

RESTAURANDO LA STORIA

l'alba dei principi etruschi

18 novembre 2012 > 5 maggio 2013

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Mibac - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Regione Toscana

Provincia di Arezzo

Comune di Cortona

Accademia Etrusca

MAEC

Sono molteplici le ragioni per le quali ho accolto con vivo piacere l'invito a redigere questa breve introduzione alla mostra *"Restaurando la Storia. L'alba dei principi etruschi"*, ospitata presso il Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona.

In primo luogo non posso dimenticare la forte emozione che provai la prima volta dinanzi alla piattaforma-altare del II Tumulo durante il sopralluogo che, a poche settimane dal mio insediamento alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, effettuai al Parco Archeologico. In tale occasione, accompagnato dal personale della Soprintendenza, ebbi anche modo di prendere coscienza delle molte "ferite aperte" di questo straordinario tumulo, che attendono di essere rimarginate per poter arrivare ad una sua piena e totale valorizzazione. Mi colpì soprattutto l'impegno profuso dai nostri Restauratori per ricomporre il monumento e la passione che avevano saputo trasferire nel locale Centro di Restauro, sorto grazie all'impegno dell'Amministrazione Comunale di Cortona e sotto la guida della Soprintendenza. Questa mostra è soprattutto dedicata ad illustrare tutte le fasi delicate di quel percorso di restauro che permette – grazie a profonde conoscenze scientifiche abbinate a solide ed elevate competenze artigianali – di recuperare gli oggetti dal loro contesto archeologico, reperti spesso ridotti a poco più che semplici ed evanescenti tracce, e di ridare loro consistenza materica ed antico splendore. Spesso tali momenti sono anche irripetibili occasioni di studio e di ricerca per gettare luce sugli aspetti della tecnologia antica e, attraverso il microscavo in laboratorio, per riconoscere gli stessi "gesti" dei rituali funerari del passato. È dalla ricomposizione paziente di questi frammenti che emerge il racconto storico che ogni scavo archeologico cerca di ricomporre e, attraverso la ricostruzione scientifica dell'integrità di tali oggetti, si realizza quella tutela che rappresenta uno dei compiti istituzionali della nostra Soprintendenza.

Se inoltre appare superfluo in questo breve spazio sottolineare l'eccezionale interesse archeologico del II Tumulo del Sodo e dei materiali in esso rinvenuti, sui quali altri studiosi sia in questa mostra che in precedenti occasioni hanno già scritto e con maggiore competenza, è invece importante evidenziare come questa esposizione e la realizzazione del Parco Archeologico del Sodo costituiscano le testimonianze più evidenti di quali preziosi frutti possa dare la collaborazione tra le istituzioni dello Stato preposte alla tutela del patrimonio culturale e gli Enti territoriali, dando vita ad una sinergia che – anche in un momento di generale difficoltà economica – può trovare risorse finanziarie e attrarre sponsor sensibili, quali la Banca Popolare di Cortona.

Appare oggi essenziale che questo comune cammino possa continuare con rinnovata energia, non solo allo scopo di giungere al completamento del restauro del Tumulo II del Sodo e all'apertura al pubblico del Parco Archeologico, ma anche al

Organizzazione generale:

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

MAEC

Catalogo e Graphic design:

TIPHYS

fine di proseguire in maniera condivisa nella valorizzazione del patrimonio archeologico del territorio di Cortona, opera che ha qui radici antiche –pensiamo alla costituzione dell'Accademia Etrusca agli inizi del XVIII secolo- e nella quale l'Amministrazione Comunale di Cortona ha assunto oggi un ruolo fortemente attivo, che proietta questo territorio verso uno scenario culturale di ampiezza europea.

Andrea Pessina

Soprintendente ai Beni Archeologici della Toscana